

Nome Dichiarazione della sorella Bere-
sa circa l'origine, etnia e razza.

Oggetto *de dell'abitino [novembre 1915]*

ms autogr., libretto li 9 f

Data : dal 27.08.1915 al 27.08.1915

copertina nera rilegata, 78 x 130 mm

N.	CONTENUTO	ANNOTAZIONI
62	- Teresa Savio - Torino 00. 11. 1915 = della sorella circa l'origine, efficacia e vicende dell'abitino di Domenico Savio -	Dichiarazione

Archivio Salesland
Centrale

A4920162

Arch. Cap. sup

N.

Cl. S. 911 Savio Don.

Archivio Salesiano
Centrale

A4920162



IL VENERABILE
DOMENICO SAVIO

11
O Z A
Il mio fratello I Domenico
e anche protettore delle
Donne partorienti.

Fin da bambina sentivo
da mio padre, parenti, e
vicini, a raccontare una
cosa che non ho più
dimenticata, perchè pal-
mentata perchè ho provato
anch'io.

Mauro raccontò ~~me~~
che un giorno mio fratello
si presentò presentò da
D. Bosco Buon Anima
e le disse, mi faccia il
piacere. mi dia un giorno

di per me non d'horco 2^o
le fuere dove vuoi andare?
sieno a casa mia perche
mia mamma e molto malata.
A hi te la detto tanto
scritto? no gli rispose
nullo ma detto niente.
ma lo ro lo stesso. D'horco
sapendo già le virtù della
sue parole, le disse va
pubblicità qui ai denari
per viaggio fino a
Cartelnuovo, per andare
fino a ellondanis non ce
più omnibus ti tocca
andare a piedi, oppure se
trovi una vettura qui
ai denari, e lui parti.

34 La mia mamma buon'anima
da qualche giorno soffriva
i dolori del parto, siccome
in Mondovì allora non vi
era levatrice, le donne che
sempre si prestavano per
quel male, non sapevano
più cosa fare che l'effere
si faceva vero mio padre
allora si decise di partire
per Buttigliera d'Asti
a prendere il Dottor
Girola, padre del Girola
e che è adesso nel Borgo
l'anchiglia di Torino.
anche lui Dottore

Archivio Salestano
Centrale

A4920162

40
Quando si trova allo volto
per Buttigliera, ecco che
rimbattò in mio ~~fratello~~
fratello, ancora piccino, che
veniva a Mondovì, mio
padre affannato si sa per
e motivi, le domanda
dove vai? Vado a trovar
la mamma che è malata
naturale mio padre non
volava che andasse.
e le dice, prima prima
del nonno in Ranello
una piccola Borgata, che
è tra mezzo Castelmagno
e Mondovì. poi sera
andò subito a casa sua

mio fratello non a ubbidito
a detto ne si ne no. e unne e
andato a Mondonio, la mia
mamma appena lo vide
lo salutò, ma poi non volendo
farsi vedere in quello stato
va subito dalla l'altra
parte del letto, e le dice
va mia piccina, va li del
vicino adorno ti ho un
poi. lui nemmeno varia,
salta sul letto in piedi
abbraccia stretta la mamma
la bacia e poi le disse
adorno vado via ma
prima voleva abbracciarti
e se ne andò. più nessuno
lo vide aveva fretta di arrivare
nel collegio

appena via lui mia mamma
disse alla luce una creatura
senza nessun aiuto

Quando arrivo mio padre
col dottore lei non aveva
più bisogno di nessuno
stava bene

Raccontò al Dottore ai vicini
che suo figlio l'aveva
abbracciata ed ora è subito
stato salva

mentre si mettono per
cambiarla agiustarla in
letto la trovano al collo
u nastri verde con
attorcato un pezzo di stoffa
più piegato e cucito
Allora anno capito

che abbracciandola era
mio fratello che l'aveva
meno, mia mamma
tenne sempre in dono
quella cosa che era stata la
sua salvezza.

mi fratello quando arrivò
in collegio, andò subito da
D. Borco dicendole grazie
del permesso e disse, la
mia mamma s'è fatta
guarire la fatto guarire
la madonna che le ho
messo io al collo.

... ..

~~Il~~ mio fratello prima
di morire dopo tutte le cure
che aveva detto

abbracciò la mamma e le
disse, quella Madonna
che vi ho messo al collo
quando eravate malati
vi prego di prestarla a
tutte le donne partorienti
che la desiderano così vi
è sempre fatto senza
interessi come aveva
detto lui tutto quello
che potevano avere quelli
erano salvi.

Archivio Salesiano
Centrale

A 492 0162

Io sono l'ultima della
famiglia non ho avuto
l'onore di conoscere quel degno
fratello, e me ne duole.
ho preso marito avevo
16 anni a 18 anni
era già il mio secondo
parto. mi trovavo già
da 8 giorni mi dolori
altissimi, la mia levatrice
e la mia sorella venuta
a Torino per curar mi
il marito vicini e compagni
tutti in grande ansietà
per la mia vita. mia
sorella venne subito.

al mio fratello Giovanni
di ~~casa~~ cercar quel
prezioso talismano, lui
si mise subito in giro
da un paese lo mandavano
all'altro finalmente arrivò
io non avevo più forze
e più nessuno aveva
speranza, appena mi
mise al collo quella
collanina diedi alla luce
mio figlio. Dopo 9 giorni
di sofferenza ero venuta
quando tornai in me, vedo
tutte cacciavano quella
Reliquia

la mia levatrice me lo chiese
per la sua partoriente
lo presta volentieri, mi
ringraziava sempre
che le sue malate le
salvava tutto presto
etc lo teneva dai 5 cinque
ai 6 anni poi me lo
rese la mandai a casa
a sempre girato da per
tutto finche certe
persone non anno
piu restituita,
mi ringrazerei molto.

Prego i Reverendi non
metter la mia firma
in questa dichiarazione
perche essendo io nulla
del devoto servo
potranno dire quello che
a me non piace
della fabbrica Tabacchi
dove lavoro l'ho raccontato
mi chi crede e chi ride.
Io mi fa male

Umile servo
Savio Cesare

Archivio Salesiano
Centrale

A4920162

Sommario processo

Pag. 319-320

- Deposizione del Nov. 1915

- Data del 1^o fatto 12-Sett-1856

Nota di Merica pag. 145 del

Il Beato Don. Savio

Archivio Salesiano
Centrale

